

# Boldi: «Prendo 80 milioni a puntata»

Secondo gli avvocati di Massimo Boldi non esisterebbe un vero e proprio pericolo di interruzione della partecipazione del comico al già disastroso e malconcio varietà del sabato sera. Come è noto infatti Boldi ha interrotto con due anni di anticipo il contratto di esclusiva con Reteitalia che lo vincolava dal giugno '84 al giugno '89 per un corrispettivo annuo di 750 milioni e che prevede una penale per mancata osservanza di tre volte il compenso.

Sostiene ancora lo Studio legale milanese che non può essere chiesta l'interruzione della partecipazione a «Fantastico» in quanto è già prevista dal contratto una penale come liquidazione anticipata del danno, penale che comunque

dovrebbe essere calcolata sulla parte di esclusiva residua di soli due anni.

Ma le vere ragioni del «traimento» di Boldi sono ben più profonde e nascono probabilmente dalla decisione di Antonio Ricci che per questa stagione non ha voluto Boldi a «Drive in», e dello staff organizzativo di Reteitalia che quest'anno — sempre secondo i legali di Boldi — avrebbe deciso di tenerlo in «frigorifero», senza offrirgli alcuna partecipazione.

Boldi comunque non si a-

gita affatto, ma anzi per tutta questa settimana è rimasto a Montecarlo dove sta ultimando le riprese di «Gran Casinò», l'ultimo film dei fratelli Vanzina che uscirà a Natale con Ezio Greggio, Cristian De Sica e Paolo Rossi.

— Visti i risultati non ritiene che partecipare a «Fantastico» sia stato un salto nel buio?

«A me piace giocare e ri-

schiare, però mi piace anche vincere. In questa prima puntata di «Fantastico» abbiamo fatto un "en plein" senza avere soldi; è stato come puntare cinquemila lire ed uscire con cento milioni perché l'ascolto è stato ugualmente molto alto.

— Secondo lei che cosa farà Celentano?

«Non c'è da preoccuparsi: secondo me Adriano che è un grande uomo di spettacolo ha preparato tutto ed ogni

cosa accade sotto la sua sottile regia».

— Ma voi che lavorate con lui come l'avete presa questa sottile regia?

«Gli altri non l'hanno presa tanto bene, anzi si sentono un po' presi in giro, anche se ciascuno di noi quattro continua a dire "io mi sono salvato" e questa è una stupidaggine perché noi siamo una trasmissione e se la trasmissione va male ci siamo dentro tutti».



— Allora lei è soddisfatto del suo riflusso alla Rai?

«Molto!».

— Come si è lasciato con Berlusconi?

«Ci siamo lasciati dicendo che avrei dovuto rivederlo per parlarne assieme, poi purtroppo capita che qualcuno vicino a lui si ostina a non passargli i messaggi ed è finito che non ho più avuto risposta per quello che avevo chiesto». Boldi si riferisce evidentemente a quelle trasmissioni cui avrebbe voluto partecipare in questa stagione e che lo staff di Reteitalia gli avrebbe precluso.

— Se lei perdesse la causa fissata in prima udienza per il 3 dicembre di fronte al Tribunale Civile di Roma, la Rai pagherebbe la penale al posto suo?

«No, dovrei pagarmela tutta io».

— Che cosa prevede il suo contratto con la Rai e quanto è il suo compenso?

«Il contratto è solo per "Fantastico" e prendo ottanta milioni a puntata».

Diego Gelmini

## Boldi-Reteitalia l'esclusiva era di 750.000.000

Il compenso percepito da Massimo Boldi previsto dal contratto che lo legava in esclusiva a Reteitalia era di 750 milioni per tutti i cinque anni previsti dal giugno 1984 al giugno 1989. Il popolare comico milanese ne ha regolarmente eseguiti «in video» tre. Nonostante questo però Reteitalia ha chiesto al giudice civile di Roma la restituzione di una penale pari a tre volte il compenso dell'intera esclusiva in ragione di due miliardi e duecentocinquanta milioni. Tesi questa del tutto improponibile secondo i legali di Boldi.